



di Vittorio Bosio

La medaglia di chi ha già vinto prima di entrare in campo

Con grande soddisfazione posso dire "Io c'ero" lunedì a Roma all'inaugurazione della Cittadella dello Sport paralimpico, un significativo spazio di integrazione per la capitale e per la Nazione intera. Una giornata storica per il Paese, che, guarda caso, ha aperto una settimana assai ricca per il Centro Sportivo Italiano di appuntamenti, destinati alle persone con disabilità: prima una tre giorni dal respiro europeo, di metodologia e progettualità sportiva per la riabilitazione di persone con disabilità da esportare nei paesi continentali, per arrivare a domenica con la partenza della Nazionale Amputati di Calcio per la Turchia, dove i nostri giovani azzurri saranno impegnati nel Campionato Europeo di specialità. Il sorriso di questi ragazzi, così come l'altro giorno quello radioso della piccola Sara, giovane cestista in carrozzina, madrina e mascotte del varo del centro Cip, mi ha riempito di felicità e di orgoglio. Hanno già vinto prima di scendere in campo. Lo sport li ha aiutati a superare ostacoli, e ad affrontare le fatiche e le ferite della vita. Ringrazio

il presidente del Cip, Luca Pancalli per averci permesso di realizzare questa meraviglia, il sogno di un ragazzino, allora 14 enne, Francesco Messori che ebbe l'idea e il coraggio di manifestare il suo desiderio di vestire, giocando con una sola gamba a pallone, quella maglia azzurra, di cui ciascuno di loro deve essere fiero. Mi piace salutare Francesco, capace di trascinare i suoi compagni di squadra e di rappresentarli con la fascia di capitano, e tutto questo straordinario gruppo di ragazzi alla vigilia dell'appuntamento europeo. Li saluto, dopo l'emozione vissuta all'anno di Mameli cantato nella lingua dei segni dalle Azzurre di pallavolo della Federazione dei sordi, argento ai recenti Deaflympics. Li saluto chiedendo loro sorrisi e non medaglie. Se, a proposito di metalli, il numero uno del Cip chiama quelle paralimpiche il rovescio di una stessa a cinque cerchi, ed il numero uno del Coni sogna invece una sola faccia della stessa medaglia, da presidente del Csi posso semplicemente dire che l'oro nostro sono Loro, persone, uomini e donne, ragazzi brillanti, mai arresi innanzi alle difficoltà, appassionati dello

sport, che non ammette barriere o confini; straordinari possessori di capacità ed abilità diverse. In inglese disability si "legge" this ability, il più bello hashtag - lanciato da Unicef - dello sport per tutti: c'è grande qualità, infatti, nelle prestazioni di questi atleti, ormai degni di ritagliarsi un posto nell'universo Cip, in una specialità, come quella calcistica, che ha tutte le carte in regola per imporsi nel panorama competitivo paralimpico. C'è talento, c'è speranza che possano partecipare dopo Europei e Mondiali anche ai prossimi Giochi. Al Csi resterà sempre la grande soddisfazione della primogenitura in Italia di questa disciplina e lo straordinario desiderio di continuare a farne promozione, così come ai tanti altri sport praticati da persone con disabilità, grazie anche ad un territorio che ha saputo includere ed integrare - come proponiamo sempre nelle nostre finali nazionali di molte attività sportive - creando i presupposti perché questi ragazzi potessero preparare al meglio con passione e con il giusto allenamento l'evento che li attende. In bocca al lupo e forza ragazzi!

Presentato ieri a Roma il progetto europeo che propone un innovativo approccio agli sport paralimpici e alle strategie riabilitative. Focus su un nuovo quadro di discipline inclusive per persone con problemi motori

Ecco Resport oltre i limiti della disabilità

DI FELICE ALBORGHETTI

Bella prova di maturità, ieri, per lo sport del Csi, capace di avvicinare le persone con disabilità allo sport, superare le barriere, oltrepassare i confini nazionali. La "patente europea" è arrivata con la presentazione del progetto "ReSport" (European sports network for rehabilitation of persons with disabilities), in cui il Centro Sportivo Italiano - primo ente di promozione sportiva in Italia riconosciuto dal Comitato Paralimpico Italiano, che ha visto negli ultimi 5 anni aumentare del 20% la partecipazione alle attività per disabili - è partner progettuale e che coinvolge associazioni provenienti da Slovenia, Croazia, Ungheria, Regno Unito,

All'evento rappresentanze degli operatori e degli atleti di ciascuna delle associazioni europee coinvolte nel network di progetto: Slovenia, Croazia, Ungheria, Regno Unito, Portogallo e Turchia. Oggi e domani la pratica: dimostrazioni sul campo dei metodi di allenamento sperimentati in Italia

Portogallo e Turchia. Una cinquantina di operatori del settore erano presenti all'appuntamento, cui sono intervenuti il direttore generale del Csi, Michele Marchetti, il presidente del Cip, Luca Pancalli, il consulente

ecclesiastico del Csi, don Alessio Albertini, l'atleta paralimpico Emanuele Di Marino, ed alcuni calciatori della Nazionale Amputati, prossima all'esordio nel Campionato Europeo di calcio, ai primi di ottobre in Turchia. Il progetto "ReSport", finanziato dall'Eacea nell'ambito del programma Erasmus + Sport intende creare un network europeo per l'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso delle attività sportive innovative. Con la collaborazione di esperti sportivi, verrà creato un nuovo quadro di



I NUMERI

7.650 gli atleti disabili che praticano attività all'interno del Csi

522 le società sportive attive sul territorio nell'ambito della disabilità

30 le discipline sportive praticate nel circuito associativo

100 le città dove si praticano attività paralimpiche Csi

19 le regioni inclusive: in primis Lombardia, Veneto ed Emilia

attività sportive, le cosiddette "ReSport activities", in grado di fornire un approccio globale per la riabilitazione dei disabili. A spiegare a fondo le modalità e l'opportunità d'integrazione con i normodotati e le possibilità di lavorare in un contesto protetto, teso al reinserimento sociale e all'abbattimento delle barriere sociali che spesso il disabile sente attorno a sé, è stato Michele Lepori, formatore del Csi Varese. Anche oggi e domani sarà ReSport, con il tecnico lombardo, referente progettuale italiano, che andrà a dimostrare e spiegare anche sul campo sportivo ai partner europei le metodologie di allenamento sperimentate in Italia. «L'obiettivo del progetto - ha spiegato ieri in conclusione dei lavori Marchetti - è quello di sviluppare programmi sportivi e ricreativi che preparino in modo completo i partecipanti e sviluppino contemporaneamente un adeguato sistema di sostegno, con diversi esercizi o attività sportive. L'intenzione è di progettare attività da svolgere durante tutto l'anno, in ambienti diversi (studi, palestre, ambiente urbano e naturale) allo scopo di apprendere, acquisire, e mantenere forza, equilibrio, velocità, flessibilità, coordinamento, quell'idoneità psicofisica necessaria alle persone con disabilità».

LE ATTIVITÀ

Zoom su tennistavolo, cheerleading ed orienteering

ReSport, progetto europeo propriamente dedicato all'aspetto riabilitativo, ha approfondito e sviluppato le diverse competenze di tre sport in particolare riservate a persone con disabilità. Sono le attività di tennistavolo, cheerleading integrato ed orienteering. Sono tre discipline importanti, grazie alla loro flessibilità che permette di graduare l'impegno dei ragazzi anche alla luce dei miglioramenti. Sono sport che vanno a sviluppare diverse competenze. Più precisamente nel cheerleading - attività che prevede degli allenamenti ispirati alla ginnastica artistica, con una parte acrobatica in parte smorzata - la capacità di comprendere il proprio ruolo, la propria posizione in funzione degli altri, seguire stimoli esterni mentre si fanno altre cose. Il tennistavolo che ha grande tradizione nel settore paralimpico, sviluppa la coordinazione occhio-mano, i riflessi, la gestione di situazioni man mano più complesse ed offre una nuova possibilità di dar vita a tornei integrati dal momento che sia i tavoli sia le palline sono identiche a quelle con cui giocano i normodotati. L'orienteering, infine, sa esaltare la capacità di rendersi più autonomi, gestire al meglio gli spazi e il tempo.



PANCALLI: «CIP E CSI, LA STESSA SENSIBILITÀ»

Educare con lo sport, contribuire a contagiare in maniera virtuosa la società, creare momenti che coniughino al meglio l'aspetto agonistico con quello inclusivo: Csi e Cip, due mondi uniti dalla stessa attenzione e sensibilità verso uno sport inteso anzitutto come strumento culturale



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

A Roma l'incontro dei presidenti regionali con la Direzione nazionale sabato 30 settembre a Roma presso l'Hotel "Il Cantico" si terrà l'incontro dei Presidenti Regionali con la Direzione nazionale. Obiettivo dell'incontro è riflettere e discutere insieme sulle novità associative da introdurre nella stagione sportiva 2017/2018 del Centro Sportivo Italiano. Oltre al nuovo regolamento per i contributi alle Regioni e ai Comitati Territoriali Csi, verrà analizzato infatti il percorso di qualificazione verso le Finali Nazionali (giovanili e Open) e le novità relative alla modalità di iscrizione alle fasi regionali. Infine focus sulla rendicontazione amministrativa regionale per l'anno 2017 e i nuovi progetti di attività da realizzare nell'ambito "Sport e Cittadinanza".



Il saluto alla nazionale amputati

Lunedì 25 settembre a Roma all'inaugurazione del "Centro di Preparazione Paralimpica" presso le Tre Fontane all'Eur c'è stato il grande abbraccio tricolore agli azzurri della Nazionale Italiana Calcio Amputati, prossima a volare ad Istanbul per disputare dal 3 al 5 ottobre il campionato Europeo di calcio promosso dalla Eaff (European Amputee Football Federation). A sostenere ed incoraggiare i ragazzi, senza un atto, sono stati i vertici dello Stato e dello Sport italiano: dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella al ministro dello Sport Luca Lotti. Dal numero uno del Coni Giovanni Malagò, e del Cip Luca Pancalli alla sindaca capitolina Virginia Raggi. Tutti hanno voluto festeggiare e incoraggiare le "Stampelle azzurre" e Renzo Vegnani e Paolo Zarzana i due tecnici in partenza per la rassegna europea in Turchia.

EUROPEO

Italia-Belgio il 3 ottobre Poi Francia e Polonia

Dal 1° al 10 ottobre la Nazionale Amputati prenderà parte per la prima volta ai Campionati Europei di Calcio per Amputati, organizzati in Turchia (a Istanbul) dalla Eaff (European Amputee Football Federation). Alla rassegna continentale, che prevede partite di calcio a 7 da due tempi di 25' ciascuno, partecipano 12 squadre; l'Italia è inserita nel gruppo B con Polonia, Francia, Belgio. Nel gruppo A sono inserite Turchia, Spagna, Germania, Georgia mentre nel gruppo C giocano Russia, Inghilterra, Irlanda, Grecia. Sono 12 i convocati azzurri per il Messico dai due ct Renzo Vegnani e Paolo Zarzana, entrambi emiliani, così come il capitano, Francesco Messori. Domenica gli azzurri raggiungeranno la metropoli turca. Martedì 3 ottobre l'atteso esordio contro il Belgio. Il giorno dopo è in programma Francia-Italia. Il girone si chiude il 5 ottobre con il delicato confronto con la Polonia.

csi flash



Sport per educare i ragazzi A Mantova finanziate 15 idee Sono quindici i progetti finanziati dalla Fondazione Comunità Mantovana diretti a potenziare la diffusione di attività e iniziative di sport dilettantistico per ragazzi fino ai 14 anni. Il Csi Mantova, con la sua proposta per facilitare l'inserimento di disabili collaborando con scuole, famiglie e realtà no profit, ha ottenuto un finanziamento di cinquemila euro.

A Cava trionfo keniano nella "Podistica S. Lorenzo" Doppio successo keniano nella 56ª edizione della "Podistica Internazionale San Lorenzo", classica del podismo su strada Csi, svoltasi domenica 24 settembre a Cava de' Tirreni (Sa). Ai nastri di partenza circa 250 atleti, provenienti da 6 Paesi (Kenya, Marocco, Uganda, Slovenia, Polonia ed Italia). Tra gli uomini vittoria di Sammy Kipngetch, che ha preceduto i marocchini Hicham

Boufars e Cherkaoui Laalami. Tra le donne trionfo di Vivian Jerop Kemboi davanti a Palma De Leo ed Erica Sorrentino. Negli Allievi affermazione di Ketzal Cifuentes. Grande emozione per la consegna ad Antonietta Di Martino del riconoscimento allo "Sportivo cavese dell'anno" - Premio alla carriera, istituito dall'Amministrazione comunale per premiare un grande sportivo metelliano. La campionessa e neo mamma cavese ha "incassato" con soddisfazione l'ovazione dei presenti ed ha invitato i più giovani a coltivare il loro sogno sportivo.

